



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota del 5 febbraio 2016, ricevuta l’11 febbraio 2016, integrata, in data 2 marzo 2016, con la quale la Fondazione Chiesa di Laggio – Capitolo di Sant’Antonio Abate di Vigo di Cadore (Belluno) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CHIESA DI SANT’ANTONIO ABATE A LAGGIO DI CADORE
provincia di	BELLUNO
comune di	VIGO DI CADORE (BELLUNO)
località	LAGGIO DI CADORE
proprietà	FONDAZIONE CHIESA DI LAGGIO – CAPITOLO DI SANT’ANTONIO ABATE
sito in	PIAZZA ANTONIO RONZON, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 26, particella A; foglio 26, particella A;
confinante con	foglio 26 (C.T.), particelle 157 – 981 – 163 – piazza Antonio Ronzon – Strada provinciale n° 619 Tre Ponti – Casera Razzo;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 6048 del 17 marzo 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 3320 del 18 marzo 2016;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANT’ANTONIO ABATE
provincia di	BELLUNO
comune di	VIGO DI CADORE (BELLUNO)

1/2



località LAGGIO DI CADORE
proprietà FONDAZIONE CHIESA DI LAGGIO – CAPITOLO DI
SANT'ANTONIO ABATE
sito in PIAZZA ANTONIO RONZON, SNC
distinto al C.F. foglio 26, particella A;
al C.T. foglio 26, particella A;
confinante con foglio 26 (C.T.), particelle 157 – 981 – 163 – piazza Antonio Ronzon –
Strada provinciale n° 619 Tre Ponti – Casera Razzo,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 aprile 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE*, sito nel comune di Vigo di Cadore – località Laggio (Belluno), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 aprile 2016

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VIGO DI CADORE (BL)
"Chiesa di Sant'Antonio Abate"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Fondazione Chiesa di Laggio - Capitolo di Sant'Antonio Abate
C.T. e C.F. Foglio 26, particella A

La Chiesa di Sant'Antonio Abate a Laggio di Cadore risalente all'epoca tardo-gotica e sorge sulla sommità di un piccolo colle, nel centro abitato della frazione di Laggio, nel Comune di Vigo di Cadore (BL).

La prima menzione dell'edificio di culto risale al 10 gennaio 1454, allorché nel suo testamento Caterina, moglie di Antonio Da Ronco di Vigo, ordinò ai suoi eredi di provvedere ad un'elemosina alla chiesa di S. Antonio "de Laglo" e di farvi celebrare inoltre 3 messe annue.

Benché non sia possibile stabilire con certezza l'anno esatto della realizzazione della fabbrica, si dispone di un secondo documento, un testamento del 1462, dove Giacomo di Salagona, figlio di Ottone, dichiarò di aver fatto costruito "ad honore di Dio e di San Antonio di Vienna una chiesa nella Villa di Laggio a tutto suo costo et spese".

Un muro di grosse dimensioni cinge i margini est, sud e parte a nord del piccolo promontorio su cui sorge il complesso cultuale. Un'ampia scalinata degradante in porfido rosso colma il dislivello fra il piano stradale ed il piano di calpestio della chiesa, che rivolge la sua semplice facciata verso ovest e, come di consueto, il suo presbiterio verso est; ai lati di tale scalinata vi sono aiuole e aree verdi.

Il Campanile, a base quadrangolare e realizzato agli inizi del Cinquecento, è collocato a sinistra del prospetto principale, al quale aderisce con buona parte del suo fusto e sporgendo di poco oltre il fronte nord. Dunque, accanto al volume del Campanile, a cui si accede tramite una porta collocata alla base del fronte sud, si colloca il portale della Chiesa, sobriamente modanato e sormontato da una mensola e, poco più in alto, da un contenuto oculo strombato; si iscrive qui un affresco parietale raffigurante Sant'Antonio Abate. Completa la facciata una finestra quadrangolare a destra, coperta da grata in ferro, incorniciata da una fascia perimetrale e sormontata anch'essa da una semplice mensola. Stipiti ed alcuni elementi decorativi sono in pietra di tufo.

I rimanenti prospetti si caratterizzano, come la stessa facciata, per la porzione basamentale in intonaco grezzo e per la linearità dei fronti, rivestiti di intonaco a calce bianca e interrotti da poche aperture, talora a guisa di lunetta o monofora. La copertura si articola in un manto dal profilo a capanna; sulla facciata principale, lo sporto del tetto è molto aggettante e la falda spiovente si prolunga fino al fusto del campanile, coprendo visivamente il colmo del tetto.

Il fusto del Campanile, movimentato da un paio di piccole aperture sul fronte principale, riporta un quadrante dell'orologio sui lati ovest, nord e sud. La particolare cella campanaria, contenuta tra due semplici cornici marcapiano, è ornata da quattro ampie monofore ogivali con ringhiera in ferro; questa struttura, seppur con dimensioni ridotte, è ripresa dal corpo sovrastante, a base quadrata ma dagli angoli smussati, aperto da quattro arcate a tutto sesto. Una cuspide tronco-piramidale sormontata da una croce in ferro completano il manufatto.

Gli interni aiutano a percepire lo spazio pressoché rettangolare dell'impianto, aumentato sul lato nord da due ambiti addossati alla Chiesa nel 1942, ovvero un piccolo confessionale (sviluppato su due livelli) e la sacrestia, entrambi a pianta quadrangolare.

Si accede al primo di tre ambiti che si susseguono e che identificano le principali fasi costruttive dell'intero edificio, ognuno con volta a stella.

La costruzione originaria è infatti costituita dal corpo di fabbrica che prospetta Piazza Ronzon, eretta con tutta probabilità alla metà del XV secolo, il cui fitto intreccio di nervature e costoloni che compongono la sovrastante volta "a

AA / CRA_verifiche dell'interesse_Vigo di Cadore_BL_Chiesa di Sant'Antonio Abate





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

stella" fa presupporre la mano o comunque il riferimento al mastro Nicolò Ruopèl. A lui si devono, tra le altre, la Chiesa della Madonna della Difesa nel 1512 nello stesso comune cadorino e, intitolata al medesimo Santo anacoreta, la Chiesa di Sant'Antonio Abate a Candide di Comelico.

Simile al soffitto di quest'ultima è la volta della prima campata della Chiesa in argomento, la prima porzione ad essere costruita, ove si riscontrano spesse nervature che disegnano un reticolo e, ad ogni punto d'incontro dei costoloni, chiavi d'arco in forme circolari e poligonali.

La campata successiva, oggi quella centrale, venne eretta tra il 1675 ed il 1692; la volta a stella che ne caratterizza la volta, appare semplificata e accentrata, priva delle chiavi d'arco. In questo ambito, contenuti in due edicole leggermente aggettanti, si collocano i due altari laterali in legno policromo, opera di Giovanni e Gianbattista Chiante, artisti locali formati alla scuola di Giovanni Comuzzo. L'altare di sinistra risale al 1667-69 ed è impreziosito dalla pala d'altare, un olio su tela del 1666, di Giuseppe Heintz il Giovane, ritraente la *Vergine del Rosario con Bambino tra i Santi Domenico e S. Antonio da Padova*. All'interno dell'altare di destra, risalente al 1689-91, spicca l'*Annunciazione*, un olio su tela di Giovanni Antonio Zonca con la figura in basso del donatore, Daniel Da Rin.

Nel 1731 venne edificata l'ultima campata, corrispondente all'attuale Presbiterio; anche qui la struttura della volta a stella è mutuata dalla precedente campata seicentesca. L'area, introdotta da arco trionfale e un paio di gradini, ospita l'altare maggiore del 1868, in legno, di Giuseppe Stauder, ornato dal dipinto raffigurante i *Santi Antonio Abate, Carlo e Floriano*, olio su tela del XIX sec. di Tomaso Da Rin Betta.

La volta, affrescata nel 1942 da Arturo Favaro, raffigura al centro la Colomba, simbolo dello Spirito Santo, collegata ai quattro evangelisti raffigurati all'interno di quadrati lobati.

L'intonaco interno, a base di calce, ha tonalità chiare; la pavimentazione interna si articola in lastre di pietra policroma, mentre anche la costolatura delle volte è decorata.

A seguito dell'incendio dell'abitato del 1854, la Chiesa venne restaurata nel 1868.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso della Chiesa di Sant'Antonio Abate a Vigo di Cadore presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di compendio ecclesiastico, sorto alla metà del XV secolo e ampliato nel corso dei secoli successivi e attribuibile, per quanto attiene alla primigenia porzione cinquecentesca, ai modi dell'architetto Nicolò Ruopèl. La Chiesa si qualifica in particolar modo per le pregevoli soluzioni formali inerenti gli interni, dalle volte a stella, agli altari lignei seicenteschi; il coevo Campanile sorge in aderenza alla Chiesa, a cui è strettamente correlato anche per materiali e stilemi impiegati.

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo



Il SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

AA / CRA_verifiche dell'interesse_Vigo di Cadore_BL_Chiesa di Sant'Antonio Abate





Ministero dell'Interno e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

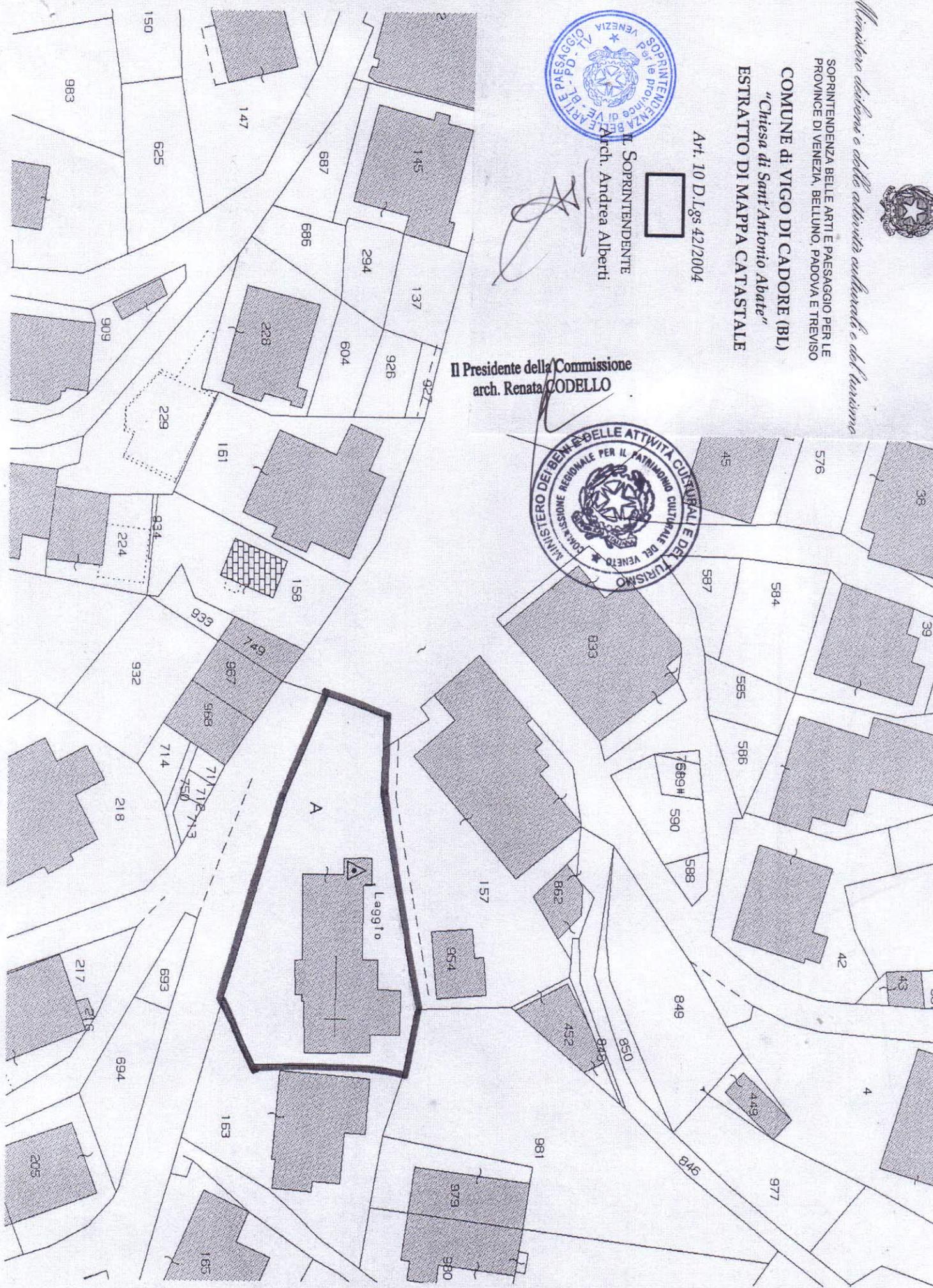
COMUNE DI VIGO DI CADORE (BL)
"Chiesa di Sant'Antonio Abate"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Il Soprintendente
Arch. Andrea Alberti

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



RICEVUTO IL 21 MAR. 2016

Lettera inviata solo tramite

Posta Elettronica

d.lgs. 7-3-2005, n. 82 art. 47 Padova, 18 marzo 2016

*Dir. Cantelli / Bordin
22/3/16*



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

Al Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale del Veneto
c/o Segretariato Regionale MIBACT
Veneto
Cà Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30121 - Venezia

SERVIZIO TUTELA

Prot. n. 0003320

18/03/2016

Allegati 1 scheda

Risposta al foglio del

Cl 34.07.01

A. Fida

OGGETTO: VIGO DI CADORE (Belluno) – Chiesa di Sant’Antonio Abate a Laggio di Cadore
sita in Piazza Antonio Ronzon, snc – catastalmente distinta al C.F., foglio 26,
particella A di proprietà della Fondazione Capitolo S. Antonio Abate.
Art. 12 D.lgs 22 gennaio 2004, n.42
INOLTRO SCHEDA - Parere istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto si comunica che l’immobile non presenta interesse archeologico.
Tuttavia, dal momento che la chiesa, il cui primo impianto risale al XV secolo, è stata oggetto di successivi
ampliamenti e rifacimenti, è probabile che il suo sedime conservi resti strutturali pertinenti alle prime fasi
costruttive, nonché contesti funerari.

Si segnala, pertanto, che il sedime su cui insiste l’edificio e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio
archeologico.

Si trasmette la scheda del bene reperita nel sito <http://w.w.w.benitutelati.it>, compilata dal funzionario
archeologo responsabile di zona dott.ssa Carla Pirazzini e sottoscritta dal Soprintendente.

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

S. Bonomi

SERVIZIO TUTELA
Donatella Grandis

MIBACT-SR-VEN
-UFF
5313 29/03/2016

